



Simone Giusti
DEI ET APOSTOLICAE SEDIS GRATIA
EPISCOPUS LIBURNENSIS

Gli interventi Magisteriali del Vescovo Simone

8 Settembre 2018
Festa della Natività di Maria

LA LITURGIA FAMILIARE

L'annuale pellegrinaggio alla Madonna delle Grazie, inaugura l'inizio dell'anno pastorale, quest'anno dedicato alla vita liturgica delle Comunità Cristiane. L'occasione è la consegna, alle Chiese in Italia, del Nuovo Messale con le nuove traduzioni di alcune preghiere alquanto care al popolo cristiano tra le quali il Padre Nostro e il Gloria. La liturgia è la linfa vitale della Chiesa. Essa è fonte e culmine della vita della Chiesa Universale come di ogni Chiesa Locale nonché ovviamente di ogni Chiesa Domestica, di ogni famiglia.

Si! In famiglia si è chiamati a celebrare e a vivere a proprio modo, la liturgia.

Parlare di liturgia familiare non significa creare, o pensare, a celebrazioni che siano in alternativa ai momenti comunitari in quanto anche per la famiglia, l'Eucarestia è fonte ed apice di tutta la vita cristiana. Parlare di liturgia familiare significa allora recuperare e valorizzare un aspetto che era ben presente nella vita delle prime comunità cristiane

che, composte per la maggior parte da credenti provenienti dal mondo ebraico, **hanno trovato naturale considerare la casa come luogo liturgico: prima infatti nasce la “domus ecclesiae” poi il luogo di culto che prende il nome da coloro che ivi vi si ritrovano: la Chiesa.**

Il gesto di una donna alla base della liturgia familiare.

Tutti e quattro gli evangelisti riportano un episodio, anche se in forme diverse, in cui Gesù viene fatto oggetto di attenzione da parte di una donna, la quale compie degli atti sul corpo del Signore e al termine dei quali Gesù dice: (Mt 26,13): “In verità io vi dico: dovunque sarà annunciato questo Vangelo, nel mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche ciò che ella ha fatto”

Solo in un altro punto dei Vangeli si parla di **fare memoria** e precisamente quando gli evangelisti narrano del momento in cui Gesù istituisce l'eucaristia al **Giovedì Santo**.

Perché Gesù ci ha invitati a tanto?

Ella ha rivelato con i suoi gesti, le sue lacrime e l'unzione del corpo di Cristo, il grande mistero centrale della vita di Gesù: il mistero Pasquale. Anche in famiglia quindi si è chiamati a celebrare, a fare memoria ma in quale modalità propria?

Un gesto quotidiano diventa, alla luce della parola di Gesù, infatti è lui che spiegherà il significato vero dell'unzione (Mt 26,13; Mc 14,8; Gv 12,7), un gesto capace di rivelare il grande mistero Pasquale che si sta realizzando. Se ora poniamo la nostra attenzione alle differenze che esistono tra i vari racconti a riguardo del posto su cui la donna compie l'unzione possiamo anche qui fare un'osservazione importante: *Giovanni* si differenzia da Marco e Matteo perché racconta che Maria compie il gesto *ungendo i piedi di Gesù e poi asciugandoli con i suoi capelli* (Gv 12,3). ***Credo che istintivamente la mente vada ad un altro racconto di Giovanni: la lavanda dei piedi.*** Attraverso il gesto della lavanda Gesù rivela il significato profondo della sua missione: è il gesto della dedizione totale e rappresenta il senso ultimo della cena del Signore, la sua suprema donazione. ***A Betania, a casa di Simone il lebbroso, e a Gerusalemme, nel contesto della passione, abbiamo la realizzazione di due gesti che si richiamano in quanto capaci entrambi di rivelare il significato ultimo della vita di Gesù anche se con modalità diverse.***

Sembra quasi che, ***nell'ambito familiare di Betania, Gesù preferisca lasciare spazio alla persona, cioè intenda istituire una modalità per arrivare a Lui e alla comprensione del suo mistero diversa rispetto al contesto della lavanda dei piedi, dove avviene l'istituzione dell'eucaristia e dove quindi l'incontro con Lui è immediato attraverso la sua Parola e il pane che è il suo corpo. Sembra cioè che intenda istituire una modalità di accesso al mistero Pasquale dove assumono un ruolo importante l'azione umana, la vita, i gesti quotidiani che, mediati dalla presenza del Cristo, diventano profetici, capaci cioè di rivelare i misteri profondi di Dio nel presente della storia.***¹

Ci testimonia questo uno scritto della Chiesa apostolica, la Lettera detta di Barnaba.

La nuova legge di nostro Signore nella vita della Chiesa Apostolica.

Dio ha abrogato i vecchi sacrifici perché la nuova legge del Signore Nostro Gesù Cristo, libera dal giogo della costrizione, avesse un'offerta che non è opera degli uomini. Dice infatti: Quando i vostri padri uscirono dall'Egitto ho forse prescritto loro di offrirmi olocausti e sacrifici? *Diedi invece questo comando: Nessuno di voi serbi rancore in cuor suo contro il prossimo e non amate il falso giuramento* (cfr. Ger 7, 22-23). (..) Egli infatti ci parla perché vuole che noi nel cercare di accostarci a lui non sbagliamo a somiglianza degli antichi Ebrei. A noi dunque dice così: Sacrificio per il Signore è un cuore contrito, odore soave per il Signore è lo spirito che glorifica colui che lo ha creato (cfr. Sal. 50, 19). (..) Dio mostra chiaramente qual è la sua volontà dicendo: Ecco il digiuno che io desidero: Sciogli ogni catena d'ingiustizia,

¹ Liberamente ripreso da: “LA PREGHIERA NELL' ANIMATEMA DI FAMIGLIA di GianMario Adriano Conori

spezza i legami dei contratti ottenuti con la violenza, lascia liberi gli oppressi e rimetti loro ogni debito, annulla ogni obbligazione ingiusta. Dividi il tuo pane con gli affamati, e quando vedi qualcuno che è nudo, rivestilo, e accogli in casa tua coloro che sono senza tetto (cfr. Is 58, 6-10). (..) Diveniamo spirituali, rendiamoci tempio consacrato a Dio. Per quanto sta in noi, meditiamo sul timore di Dio e sforziamoci di osservare i suoi comandamenti, per trovare gioia nella sua legge.² Adoriamo in Spirito e Verità direbbe San Giovanni.

La liturgia familiare: una liturgia che “segue” il cammino della famiglia.

Le specificità della liturgia familiare:

1) La liturgia familiare è quindi propedeutica a quella comunitaria domenicale come l'unzione di Betania precede e trova il suo pieno significato nel mistero pasquale di lì a poco celebrato prima liturgicamente e poi nella vita di Gesù.

2) A Betania, nella casa di Simone il lebbroso, siamo in un momento d'**intimità familiare**, sono seduti per la cena, è quindi in un momento celebrativo della vita familiare.

2) E' una celebrazione in cui **tutti sono protagonisti**, anche i più piccoli, spesso esclusi e poco considerati nelle liturgie comunitarie.

3) Una liturgia che ha come **“contenuto” la vita stessa degli sposi** e della famiglia.

Nei racconti d'istituzione dell'eucarestia e della lavanda dei piedi, il soggetto che compie l'azione è Gesù stesso, in quello di Betania il soggetto è invece la donna. Gesù a Betania come già dicevamo, ha istituito una modalità diversa di accesso al mistero Pasquale, un accesso che passa attraverso la vita semplice che appartiene al ritmo normale della vita ma che alla luce della sua Parola diventa capace di salvezza.

Nella liturgia familiare è quindi la vita di ogni giorno, quella semplice e a volte banale, che letta alla luce della parola di Gesù, diventa realtà capace di introdurre gli sposi e i figli nel mistero di salvezza.

Nella celebrazione eucaristica si fa memoria del mistero Pasquale mettendo in atto una cena dove il sacerdote ripete le parole e i gesti che Gesù ha compiuto e lo fa in quanto ministro visibile di Gesù, che è il vero agente della celebrazione.

Nella liturgia familiare è invece, ad esempio, quella cena che ogni sera raduna la famiglia attorno alla tavola a diventare, attraverso la presenza di Gesù, celebrazione.

Vivere il momento della cena come tempo di relazione profonda, donandosi le esperienze della giornata e scoprendo la presenza di Dio negli avvenimenti, è per la famiglia una celebrazione che fa memoria del mistero Pasquale svelato a Betania.

4) Una liturgia che ha come **“segno” la relazione dei coniugi**.

Nel racconto di *Betania*, un ruolo importante spetta al *gesto dell'unzione* che la donna compie su Gesù, un gesto quotidiano, semplice, fatto nel silenzio che ha valore di accogliere un ospite e aprire la relazione con il nuovo venuto.

Un *“segno” significativo per fare memoria del mistero Pasquale annunciato a Betania è proprio la relazione stabilita tra i coniugi, e dilatata ai figli, vissuta come dono totale di sé all'altro.*

Allora sono infinite all'interno di una giornata le occasioni attraverso cui si esprime, si alimenta questa relazione d'amore.

Ci sono però alcuni momenti particolari, fissi, che nell'arco delle ventiquattro ore, o della settimana, sono diventati rituali per la coppia e la famiglia in cui la relazione è al centro dell'attività ad esempio oltre la cena, in specifico per i coniugi l'incontrarsi la sera raccolti nel silenzio e nell'intimità della propria camera; per la famiglia il ritrovarsi attorno alla tavola; nei

² Dalla «Lettera», detta di Barnaba (Capp. 2, 6 - 3, 1. 3; 4, 10-14; Funk, 1, 7-9. 13).

giorni di festa il dilatarsi delle relazioni oltre i confini della famiglia per condividere la fede in Cristo nella comunità e nell'ospitalità.

Tutti questi possono costituire momenti di celebrazione se vissuti nella preghiera e nella presenza del Signore.

I luoghi della preghiera

Nella tradizione cristiana non esiste un luogo unico dove il credente debba recarsi per rivolgersi a Dio. Gesù stesso, pur recandosi a pregare in Sinagoga per i momenti comunitari da buon ebreo, ha lasciato diverse indicazioni su quali possano essere i luoghi per la preghiera. A volte queste indicazioni sono legate a posti scelti direttamente da Gesù per i suoi momenti di incontro con il Padre,

- Quando ebbe congedato le folle, salì sul monte, in disparte, per pregare (Mt14,23).

- Ma Gesù si ritirava in luoghi deserti e pregava (Gv 5,16).

- Ma tu, quando vuoi pregare, entra nella tua camera e, serratone l'uscio, prega il Padre tuo che sta nel segreto, e il Padre tuo che vede nel segreto te ne darà la ricompensa. (Mt 6,6)

Da queste indicazioni possiamo dedurre che qualsiasi luogo può essere adatto per la preghiera.

Dobbiamo però rilevare che **i tre spazi riportati nei brani neotestamentari** e cioè: la propria **camera, il monte e il deserto** sono accomunati da una caratteristica molto importante, sono luoghi dove predomina **il silenzio perchè è il silenzio stesso lo "spazio" in cui si può ascoltare la voce di Dio**. E' importante quindi creare in casa un clima adatto per la preghiera e si possa cogliere che esso è un tempo "diverso" e che in quel momento la nostra relazione prende una "direzione verticale".

I tempi della preghiera

Gesù proviene da una tradizione religiosa in cui si prega in momenti precisi della giornata: il mattino, il pomeriggio e la sera oltre naturalmente al momento dei pasti o prima di ogni atto di una certa importanza come ad esempio viaggiare, compire un precetto ecc.

- La mattina dopo, molto presto, alzatosi uscì e si ritirò in un luogo solitario, ove rimase a pregare. (Mc 1,35)

- In quei giorni Gesù se ne andò sul monte a pregare e trascorse la notte intera pregando Dio (Lc 6,12)

I Vangeli ci riportano altri momenti in cui Gesù vive la preghiera e sovente sono momenti che esulano da quelli prefissati. *Ma i momenti in cui Gesù prega sono anche quelli in cui l'esperienze della vita lo aprono allo stupore e alla meraviglia per ciò che esse comportano, così un giorno pregò usando queste parole:* - Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te. (Mt 11,25-26)

Le posizioni del corpo nella preghiera

La preghiera cristiana è principalmente una preghiera mentale.

Se noi leggiamo attentamente alcuni passi dei vangeli scopriamo quanto Gesù abbia invece utilizzato nei suoi momenti di preghiera non solo il pensiero o la parola ma abbia espresso il suo dialogo con il Padre con tutto se stesso, anche con il corpo.

-Poi si allontanò da loro alcuni passi e, inginocchiatosi, pregava (Lc 22,41)

-Quindi, portatosi un po' più avanti, si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell'ora. (Mc 14,35)

-E, scostatosi un poco, *cadde con la faccia a terra e pregava* dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice. Però non come voglio io, ma come vuoi tu». (Mt 26,39)
In questi passi evangelici troviamo indicazioni molto interessanti.

Cogliamo la drammaticità del momento non solo attraverso le parole che Gesù esprime nella preghiera ma anche attraverso le diverse posizioni che assume il suo corpo. In Luca è in ginocchio, in Marco si gettò a terra, infine in Matteo cadde con la faccia a terra. Gesù nella preghiera che eleva al Padre esprime il suo dramma con tutto se stesso, con le parole e con il corpo.

Le forme della preghiera

- *La preghiera come benedizione*

Prese i cinque pani e i due pesci, levò gli occhi al cielo, pronunziò la benedizione (Mt 14,19).

- *La preghiera come ringraziamento, l'EUCARESTIA.* (Lc 22,17-19).

- *La preghiera come domanda.* Ma io ho pregato per te, perché non venga meno la tua fede (Lc 22,32)

Conclusione

Il padre guardava il suo bambino che cercava di spostare un vaso di fiori molto pesante. Il piccolino si sforzava, sbuffava, brontolava, ma non riusciva a smuovere il vaso di un millimetro. "Hai usato proprio tutte le tue forze?", gli chiese il padre. "Sì", rispose il bambino. "No", ribatté il padre, "perché non mi hai chiesto di aiutarti". Pregare è usare tutte le nostre forze.³

³ Bruno Ferrero



Simone Giusti
DEI ET APOSTOLICAE SEDIS GRATIA
EPISCOPUS LIBURNENSIS

Lettere e Comunicazioni alla Diocesi

Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Vescovo ha convocato:

- Nel mese di settembre: Operatori pastorali dei Vicariati
- 11 settembre: Vicari foranei
- 12 settembre: Aggregazioni laicali
- 14 settembre: Uffici dei Centri Pastorali Diocesani
- 14 settembre: Consiglio Pastorale Diocesano
- 20 settembre: Cresimandi di alcune parrocchie
- 26 settembre: Assemblea del Clero



Simone Giusti
DEI ET APOSTOLICAE SEDIS GRATIA
EPISCOPUS LIBURNENSIS

Atti Ufficiali della Cancelleria Vescovile

- 02/07/19: Nomina di Don Luigi Falanga in qualità di Parroco *in solidum* della Parrocchia di San Michele Arcangelo per nove anni
- 02/07/19: Nomina di Don Matteo Gioia in qualità di Parroco della Parrocchia di Santa Maria del Soccorso per nove anni
- 02/07/19: Nomina di Don Federico Mancusi in qualità di Legale rappresentante della Parrocchia di Santa Teresa d'Avila
- 02/07/19: Nomina di Don Matteo Gioia in qualità di Amministratore Parrocchiale della Parrocchia di Sant'Andrea Apostolo e Immacolata Concezione in Castiglioncello
- 02/07/19: Conferma di Padre Maurizio De Sanctis in qualità di Parroco della Parrocchia di Santa Rosa *ad nutum Episcopi*
- 02/07/19: Autorizzazione a conservare l'Eucaristia presso la Cappella del Villaggio della Carità
- 26/07/19: Nomina di Don Matteo Giavazzi in qualità di Collaboratore pastorale della Parrocchia di Sant'Anna in Quercianella
- 26/07/19: Nomina di Don Fabio Menicagli in qualità di Delegato per il Diaconato permanente per cinque anni
- 26/07/19: Nomina di Don Luca Giustarini in qualità di Vicario Foraneo del Quarto Vicariato fino alla sua scadenza
- 26/07/19: Nomina di Don Jorge Antonio Splendido in qualità di Membro del Consiglio Presbiterale fino alla sua scadenza
- 01/08/19: Nomina di Don Matteo Gioia in qualità di Vicario Episcopale per la Vita Consacrata per un quinquennio

- 03/09/19: Nomina di Andrea Zargani in qualità di Collaboratore della Parrocchia di Sant'Agostino
- 03/09/19: Nomina di Maurizio Carotti in qualità di Collaboratore dell'Unità pastorale dei Tre Arcangeli
- 03/09/19: Nomina di Franco Caccavale in qualità di Collaboratore dell'Unità pastorale Quartieri Nord
- 03/09/19: Nomina di Fulvio Falleni in qualità di Delegato per il Diaconato permanente per cinque anni
- 10/09/19: Nomina di Alessandro Merlino in qualità di Direttore della Biblioteca per cinque anni
- 10/09/19: Erezione della Milizia dell'Immacolata nella Parrocchia di San Matteo
- 10/09/19: Nomina di Don Stefano Casu in qualità di Vicario Parrocchiale della Parrocchia del Sacro Cuore
- 10/09/19: Nomina di Padre Theodorus Leton in qualità di Vicario Parrocchiale della Parrocchia di San Ferdinando
- 17/09/19: Nomina di Padre Valentin Kakobo in qualità di Vicario Parrocchiale della Parrocchia di San Leopoldo in Vada
- 17/09/19: Nomina di Don Gregorz Baryn in qualità di Vicario Parrocchiale delle Tre Parrocchie dell'Unità Pastorale Tre Arcangeli
- 17/09/19: Nomina di Padre Defendente Belotti in qualità di Amministratore Parrocchiale della Parrocchia del Sacro Cuore in Capraia
- 17/09/19: Nomina di Padre Valerio Evangelisti in qualità di Vicario Parrocchiale della Parrocchia di S. Elisabetta Anna Seton
- 17/09/19: Nomina di Don Alberto Vanzi in qualità di Vicario Giudiziale della Diocesi per cinque anni
- 18/09/19: Nomina di Francesco Morosi in qualità di Direttore della Scuola di Teologia Diocesana per un triennio
- 24/09/19: Costituzione della Commissione Diocesana Tutela Minori e Persone Adulte Vulnerabili
- 25/09/19: Nomina di Padre Rodolfo Chavez Mercado in qualità di Vicario parrocchiale della Parrocchia di Santa Croce in Rosignano



Simone Giusti
DEI ET APOSTOLICAE SEDIS GRATIA
EPISCOPUS LIBURNENSIS

Organismi di partecipazione

Consiglio Pastorale Diocesano Sabato 14 Settembre 2019

Assenti Giustificati: Suor Giulia, Don Simone Barbieri, Dino Renucci, Giovanni Pirollo, Chiara Domenici, Nicola Sangiacomo, Gabriella Capaccioli, Sandra Cavallini, Osvaldo Nocilli, Maria Teresa Vannini, Giusy D'Agostino

MONS. VESCOVO

Discernere il tempo presente Leggere i segni dei tempi nella cultura e società contemporanea

1. Siamo spettatori del tentativo del nascere di una nuova cultura che tenta di mettere al centro la vita biologica e non più l'uomo.

“Il mutamento e il divenire contrassegnano evidentemente da sempre l'esistenza degli uomini. Tuttavia è sotto gli occhi di tutti che quanto sta avvenendo attorno a noi e in noi in questa fase accelerata del tempo ha qualcosa di inaudito ed è di una tale portata e radicalità da dare quanto meno la sensazione che vengano buttati all'aria schemi interpretativi sui quali l'umanità si è appoggiata e costruita per secoli. In particolare, la messa in discussione della stessa eccezione umana nel novero dei viventi e nell'universo costituisce un dato con il quale è indispensabile fare i conti. Esso, come si sa, è strettamente congiunto allo sviluppo tecnoscientifico; ma il connubio è così radicale ed epistemologicamente denso da coinvolgere la teologia al punto tale da farci chiedere se sia ancora sensato, oggi, un discorso teologico sull'umano o se risulti ormai inevitabilmente e strutturalmente inadatto, finendo per essere perciò persino inutile.”

Tutto è frutto di meccanismi biologici i quali svuotano ogni senso pieno della vita e ogni etica. Tutto è relativo e quindi non c'è né bene né male ma ciò che è opportuno per un certo gruppo sociale in quel determinato momento.

Non esiste speranza né terrena né ultra terrena e non c'è da attendere nessuna redenzione né storica né meta storica come ad esempio afferma il filosofo del relativismo etico, Remo Bodei. Le neuroscienze si pongono come filosofie generate dalla ricerca scientifica di taglio positivista. La scienza positivista è affermata sopra ogni etica, vero “nus” dell'epoca

contemporanea, perché fonte della verità sia pure relativa o meglio di ciò che ora appare come probabile.

Le neuroscienze prendono quindi il ruolo della filosofia classica nonché della teologia perché l'unico principio originante è la materia eterna.

Dio è la materia eterna increata indifferente ovviamente all'uomo² e quindi a ogni morale: è una nuova forma di panteismo.

Solo le scienze di tipo matematico sono attendibili.

Solo una conoscenza di tipo positivistico può essere definita tale.

2. Un certo orizzonte religioso però rimane.

Le domande di fondo ci sono ancora ma rimangono sull'orizzonte per porsi quando avviene la morte di un amico o di un congiunto o quando saranno ineludibili, se lo saranno mai! La fede nella vita oltre la morte, la resurrezione discriminate per l'evangelo, è quanto mai vaga è incerta. L'industria del piacere è forte e raffinata e può garantire a tanti e per un tempo prolungato, piaceri raffinati e saziati.

La genesi culturale in atto.

La genesi culturale in atto nell'occidente offre dei modelli che nella continua immediatezza appaiono paradossalmente forti di senso della vita e proponenti un suo ordine e una sua pienezza di esistenza con una forte venatura di stoicismo dinanzi al dolore e alla morte.

A) L'ordine è dato dall'assoluto primato dell'individuo.

B) La pienezza è offerta dalla qualità della vita colma del soddisfacimento di tutte le pulsioni qualunque esse siano.

La libertà appare come valore totale ed anzi fine stesso dell'esistenza accanto al piacere, divenuto ormai criterio determinante, per la valutazione etica degli atti.

Il problema che vive questa cultura, è l'alimentazione continua del desiderio e per questo è necessario la genesi e la generazione di sempre nuovi miti, quali ora quello dell'ingegneria genetica nuova "speranza" questa sì di qualità e domani anche di allungamento indefinito dell'esistenza, di "eternità" di vita.

Tutto è proposto in maniera immanente e secolarizzata .

I demiurghi di questi miti, sono normalmente gli integralisti del laicismo con i grandi media, finanziati alquanto dalle multinazionali farmaceutiche restie per ovvi motivi, ad ogni etica e quindi ad ogni controllo come afferma Ernesto Galli della Loggia³ . Afferma Galli della Loggia che si va costituendo una nuova casta, gli ingegneri genetici, i quali debbono essere sopra ogni legge perché essi stessi depositari del vero sulla vita, quasi quali nuovi sacerdoti laici e depositari e interpreti dei nuovi dogmi e del nuovo ordine metafisico.

3. Oggi in Occidente c'è quindi una cultura che ha generato una società edonistica capace di offrire quantità considerevoli di piacere a ciascuno.

Non è una novità già nel paganesimo "pane e circense" era il motto degli imperatori per poter tranquillamente governare con il plauso del popolo. La storia oggi si ripete. Sono molte le occasioni di piacere che vengano offerte: un lavoro gratificante, viaggi, rapporti affettivi occasionali o duraturi, cibo sempre più raffinato, salute fino a tarda età, divertimento e svago sui tanti social. Non c'è da annoiarsi! E la vita scorre di piacere in piacere, se poi quel rapporto affettivo adolescenziale o della prima giovinezza, si frantuma è sempre possibile costruire una nuova coppia e tentare di avere una vita felice. Centrati su se stessi e sulla propria realizzazione personale è abdicato il ruolo di padre e molto in crisi quello della madre che sovente è l'amica. L'educazione dei figli è allora lasciata al "catecumenato sociale" pagano esistente; essi crescano ad immagini e somiglianza della cultura di questa società: con luci e i vizi di essa. La famiglia ha di fatto abdicato a un ruolo educativo per allinearsi ai valori o

disvalori dominanti nella cultura contemporanea anche sovente le famiglie che frequentano domenicamente.

A cosa serve poi essere praticanti? Non si capisce a cosa serve andare a messa, prego meglio quando e dove mi pare. Non si sente il bisogno della mediazione della Chiesa e con essa dei "preti". C'è una religione del fai da te.

Tutto è incentrato sull'individuo e la sua realizzazione, tutto è individualizzato.

Tutto questo procede nella vita di ciascuno.

Finché questo è saziante altri orizzonti rimangono su uno sfondo lontano. Ci sono altri orizzonti, ci sono anche i valori prettamente religiosi e cristiani ma sono sull'orizzonte: non sono negati, sono semplicemente rimandati oppure semplicemente visti ma non vissuti, anche apprezzati ma non vissuti. Così è per tanti.

4. Quando poi il piacere non è più raggiungibile per molti motivi, allora subentra l'inquietudine la rabbia, la disillusione e alcune volte, il desiderio tragico di farla finita e di portare nell'abisso non solo se stessi ma anche coloro che riteniamo colpevoli della propria disgrazia o che non vogliamo che sopravvivano alla nostra tragedia. Questi eventi vengono registrati, pubblicizzati anche ma non mettono in crisi ma neppure scalfiscono il "sistema". Questo sistema di piacere sazia al punto tale che rende molto presi da esso e tranquilli.

E' una sorta di panacea che attenua ogni altra domanda inquietante.

5. Solo una coscienza cristianamente formata o un evento drammatico, o una Parola forte possono sottrarre a questa logica dominante. Lo fa la Sacra Scrittura con delle affermazioni che possono essere paragonate a pugni in faccia, alla cultura della sazietà biologica: così il libro di Qoèlet: Vanità delle vanità, dice Qoèlet, vanità delle vanità: tutto è vanità.

Chi ha lavorato con sapienza, con scienza e con successo dovrà poi lasciare la sua parte a un altro che non vi ha per nulla faticato. Anche questo è vanità e un grande male.

Infatti, quale profitto viene all'uomo da tutta la sua fatica e dalle preoccupazioni del suo cuore, con cui si affanna sotto il sole? Tutti i suoi giorni non sono che dolori e fastidi penosi; neppure di notte il suo cuore riposa. Anche questo è vanità!

Il Santo Vangelo (Lc 12,13-21):

In quel tempo, uno della folla disse a Gesù: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità». Ma egli rispose: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?». E disse loro: «Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede». Poi disse loro una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Egli ragionava tra sé: "Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? Farò così – disse –: demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; ripòsati, mangia, bevi e divèrtiti!". Ma Dio gli disse: "Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?". Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio».

San Paolo (Col 3,1-5. 9-11) apostolo ai Colossèsi:

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria. Fate morire dunque ciò che appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi e quella cupidigia che è idolatria. Non dite menzogne gli uni agli altri: vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato.

Le scritture ci invitano a ricercare il cibo che non perisce e a trovare l'acqua viva che disseta, non la polvere portata via dal vento del tempo.

Solo una coscienza cristianamente formata può sottrarre ad una logica dominante. Occorre chiedere una qualità nei percorsi formativi.

La Messa domenicale fondamentale nei percorsi formativi! Il Vangelo non si svende! Abbiamo una vita cristiana da generare.

DIBATTITO

Pierluigi Giovannetti

Citazione della lettura delle Meditazioni del Vescovo: "Solo una coscienza ecc...un evento drammatico ecc.."

Come si generano cristiani autentici? Il primo lavoro è sulla propria persona, come può da un evento drammatico rinascere il mio "io"? Conoscendo una persona importante! Lavoro educativo, in primis personale: occorre essere testimoni credibili.

Luca Mastrosimone

Non noto la felicità nelle persone che incontro (persone dipendenti da fumo, droghe, ludopatia, uso di psicofarmaci)

La ricerca ossessiva del piacere sta portando a ben poco. "Signore da chi andremo? Solo Tu hai parole di vita eterna" Occorre essere evangelizzatori!

Rosa Percorsi di Luce

L'evangelizzazione è nell'incontro, nello scambio umano, nelle relazioni che nascono, nell'accoglienza. Creare uno spazio per mettere al centro il Vangelo.

Ognuno dentro di sé ha una storia difficile, e ciò che può far aprire una strada è un ascolto e un conforto.

Lorenza Sant'Egidio

Vedo una ricerca alla vanità, una rinuncia al cambiamento e una volontà a rimanere sempre giovani. (Le madri che fanno più le amiche che le mamme)

Occorre un'attenzione anche per le persone che si affacciano ad una soglia di età diverse e soffrono.

Don Fabio Menicagli

Non rileghiamo tutto ad un discorso puramente formativo. "Dove stai andando Chiesa di Livorno?"

Il cristiano è un diverso, quale diversità deve avere un cristiano per essere attrattivo? Da un cristianesimo per Cristo ad un cristianesimo a Cristo.

Chi siamo noi?

Stiamo portando avanti un apparato che annaspa per fare, ma poi manca il suo essere? La vita imperante contro la vita biologica, forse siamo anche noi?

Rileggere questi segni nella luce della Chiesa.

Don Gabriele Bezzi

Chi incontra me poi deve incontrare Gesù

Se avessi vent'anni, dove incontrerei Gesù oggi?

Siamo disponibili a far capire prima l'incontro con il Cristo vivo e in seguito con le cose che occorre fare e i problemi che uno ha?

Nel mio piccolo sono in grado di incontrare la gente e di portarla a Gesù? La chiesa è percepita come un ostacolo a questo incontro

Don Federico Mancusi

Bisogna ripartire da noi! "Da cosa li riconoscevano? Da quanto si amavano! E aumentavano in numero". Che comunità siamo?

Un laico che ha affermato "a Montenero l'8 Settembre ho avuto una contro testimonianza da parte dei sacerdoti" mi ha fatto riflettere.

Occorre confrontarci. Occorre essere uniti ripartendo dalla Verità.

Suor Gabriella Gigliucci

Su cosa viene formata la coscienza cristianamente forte? Sulla Parola! Anarchia: "Io penso così"

Oligarchia: "Noi pochi pensiamo così" Comunione: "Noi tutti insieme pensiamo così"

Occorre passare dall'anarchia alla comunione, solo così possiamo formare le coscienze.

Mariapia Capitini

Fondamentale l'accoglienza, ma non può bastare solo questo. Solo una comunità che prega può arrivare all'unità.

Rosa Percorsi di Luce

Padre Giancarlo Bruni ha detto "Io sono un devastato che incontra altri devastanti dalla vita e ha piacere di parlare con loro di Gesù".

Don Valerio

Analisi buona e condivisibile del testo letto, ma non possiamo non considerarci all'interno di questo testo. Occorre anche fare, altrimenti non siamo.

Il fare è la risposta istintiva che diamo come cristiani.

Noi cristiani rispondiamo al desiderio di piacere con tante cose da fare. Soffriamo di problemi di relazione gravi sia nel clero che nei laici.

Si nota una fatica enorme nello stare insieme.

Il modo con cui ci relazioniamo con gli animali è lo stesso che usiamo per le persone, questo vuol dire che non sappiamo più relazionarci.

Zanobi

L'attenzione al bello avvicina a Dio

Don Fabio Menicagli

L'atteggiamento di andare contro il mondo arroccandoci in una torre d'avorio.

Io sono diverso perché ho scoperto il tesoro e desidero andare in mezzo alla gente a portare il tesoro che ho scoperto confrontandoci alla pari anche con modi nuovi.

Occorre dialogare con il mondo con il linguaggio del mondo.

Don Bruno Giordano

Anche negli Atti degli Apostoli ci sono litigi ecc..

Il problema non sono le divisioni, ma le modalità con cui si affrontano.

Le divisioni ci saranno sempre, ma occorre maturità anche nel rispetto delle fragilità di tutti.

Emanuele

Occorre essere tra la gente, con la nostra presenza, con il nostro essere, senza paura dei nostri sbagli. E' proprio perché sbaglio che vado in chiesa.
Non dobbiamo essere i cristiani che si sentono migliori degli altri parlando da un piedistallo.

Francesco Morosi

Io insegno in un istituto che ha indirizzo "estetico" e parlo ai giovani del valore e della bellezza che ha il corpo per un cristiano.
Il cristiano deve far permeare la fede negli ambienti in cui vive.

Mons. Vescovo

Insistere sulla qualità dei rapporti "Essere un cuor solo e un'anima sola"
Noi siamo in questa cultura, e da essa contaminati ma allo stesso tempo diversi. Dal piacere alla gioia.

Il singolo cristiano quand'è attrattivo? Cos'è attrattivo nella chiesa di Livorno oggi? Far venir fuori un decalogo di caratteristiche che dovrebbe avere un cristiano:

- La spiritualità cristiana
- La qualità delle relazioni

Non scandalizziamoci dei peccati ma siamo gente in conversione!

Interrogiamoci in positivo: "Cos'è attrattivo?"

Indirettamente, la Chiesa affermando il Credo, giudica il mondo. (Inevitabile perché Cristo è un giudizio sul mondo)

Inconsciamente o consciamente la Chiesa è considerata come depositaria dell'ordine morale.
"Se non posso dire niente di positivo del prossimo, taccio" Questa è carità.

Pierluigi

Occorre riscrivere il significato di alcune parole, ad esempio "libertà" "io" "desiderio", secondo il pensiero della Chiesa.

Jessica Provinciali

La relazione che abbiamo con Cristo noi la portiamo con gli altri.

Occorre avere un atteggiamento di andare oltre, non fermandoci al giudizio dell'apparenza.
Entrare in empatia con la persona.

Don Matteo Gioia

La prima cosa è essere fedeli a Cristo. Noi non siamo difensori di Dio, Dio si difende da solo, noi dobbiamo essere testimoni della Chiesa.

Sequela a Cristo, libera e sincera.

Accogliere con rispetto con un atteggiamento di figli dello stesso Padre.

Il Vescovo al termine del Consiglio Pastorale Diocesano propone una sintesi della riflessione congiunta, la quale sarà, il punto di partenza del prossimo Consiglio Pastorale Diocesano:

Erano un cuor solo e un'anima sola
e lo Spirito Santo aggiungeva nuovi membri.
Idee per la lettera pastorale 2020-2021

1. Una città con al centro la Cattedrale solo urbanisticamente? Noi siamo in questa cultura e da essa contaminati ma al contempo siamo deversi. Affrontare la sfida.

2. Dal piacere alla gioia. Come è bello!!!!

Cosa è attrattivo della e nella Chiesa di Livorno? Il singolare Cristiano quando è attrattivo?

3. Attrattivo: se sono me stesso ovvero un Cristiano che vive in Cristo (Spiritualità/Chiesa).

La qualità della relazione con Cristo e i fratelli. Non scandalizzarci dei nostri peccati ma gente in conversione

4. Andiamo alla nostra radice: il battesimo. Chiamati ad essere cristiani

- La vocazione battesimale, vocazione ad essere comunità, popolo radunato da Dio: Chiesa.

- l'importanza del battesimo

- L'importanza del battesimo ai bambini

Una popolo di eguali con carismi e servizi diversi ma tutti volti al bene comune.

- Una Chiesa tutta ministeriale.

- La scuola vescovile ai ministeri

- la vocazione diaconale,

- L'Ordo Virginum,

Ma non solo.....

5. La vocazione al matrimonio e la ministerialità familiare.

- i percorsi vocazionali al matrimonio, luoghi di discernimento e formazione.

La vocazione all'unione sponsale con la Chiesa:

la vocazione sacerdotale e la vocazione profetica della vita religiose.

- il sacerdozio ministeriale

- La vita religiosa.

La genesi in comunità delle vocazioni: in famiglia.

- Nella famiglia di famiglie, la parrocchia e/o le aggregazioni laicali

- Il particolare valore della preghiera per le vocazioni

- Il discernimento vocazionale

- La direzione spirituale

Si richiede l'Invio per il consiglio diocesano del 30 Novembre di materiale scritto in risposta alle provocazioni e riflessioni del consiglio pastorale diocesano. Al termine dell'incontro vengono date le seguenti comunicazioni:

Suor Raffaella

Giornata del povero: 17 Novembre "La speranza del povero non verrà mai delusa"
Animazione specifica per l'animazione della giornata.

In preparazione alla giornata: laboratorio per elementari e medie con attenzione alla carità.

Don Federico Mancusi

Scuola della parola, nelle date scelte a Santa Teresa dalle 20:00 alle 21:30 proseguendo con la cena. Tematica vocazionale: figure bibliche accostate a giovani servi di Dio

Elisa De Marco

Il coro giovanile diocesano animerà tutti gli incontri della Scuola della Parola. Sono invitati a farne parte tutti i giovani!

Don Paolo Razzauti

Scuola della Parola, Coro diocesano giovanile, Ministranti inseriti nella scuola della parola

Memoria dei Sacerdoti e Diaconi defunti

Don Renzo Vignocchi è deceduto, all'età di 90 anni, il 31 luglio 2019. Don Renzo, originario di Pievepelago, era sacerdote della Chiesa di Livorno da 65 anni. Ha svolto il suo ministero sacerdotale nella Parrocchia di San Benedetto e per 44 anni è stato Parroco a San Giovanni Gualberto in Valle Benedetta. Inoltre: Cappellano alle RSA Pascoli e Villa Serena, insegnante di religione alla Scuola Micali.